



L'agenda 2030 e gli obiettivi di sviluppo sostenibile

Dr. Barbara Bocchi

Tutti parlano di sostenibilità e di sviluppo sostenibile





Il modello di sviluppo attuale non è sostenibile

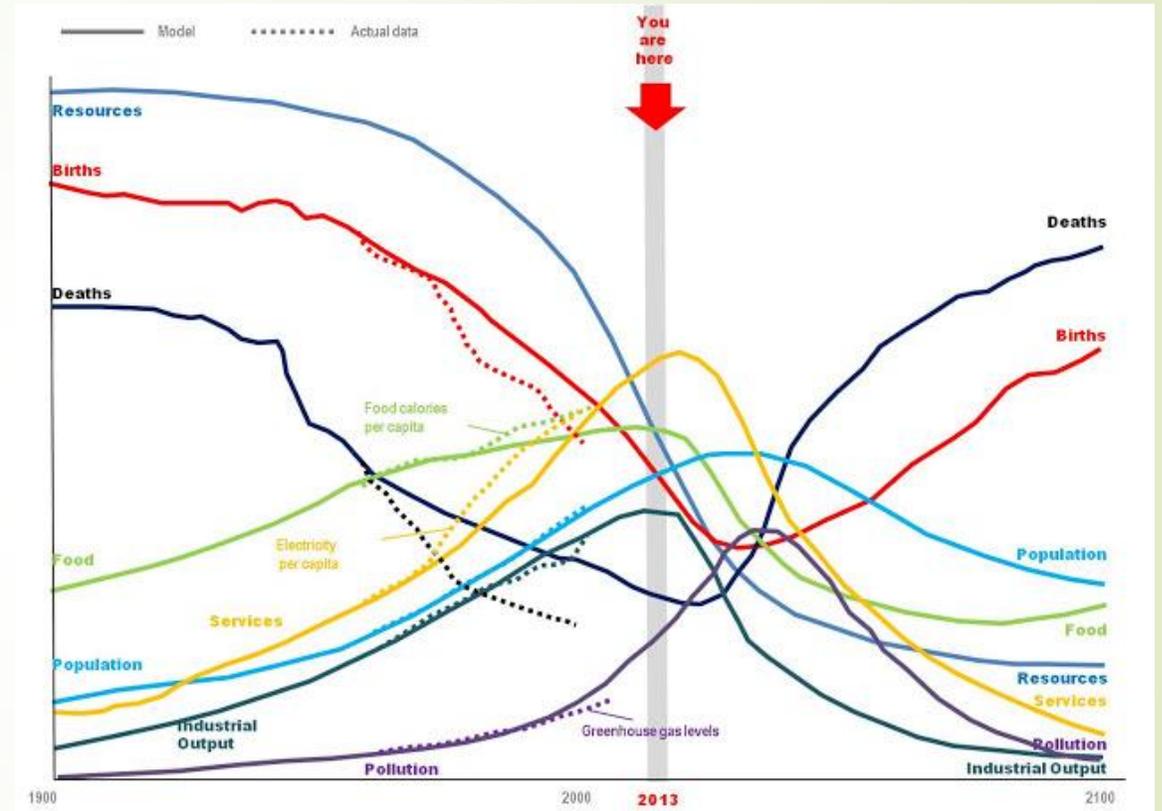
E' sostenibile un mondo in equilibrio nell'uso delle risorse, che non va verso un progressivo deterioramento delle condizioni di vita. Per costruire un mondo sostenibile è necessario che le scelte di oggi non peggiorino la vita delle future generazioni.

La sostenibilità riguarda l'ambiente, ma anche le condizioni sociali. Un mondo con troppi squilibri tra ricchi e poveri è un mondo che non ha in sé i germi della sostenibilità.

Un mondo a rischio: il futuro che non volevamo

Da circa 50 anni si lanciano allarmi: da "Limit to Growth" (1972) all'allarme di Beddington (2009):

"Stiamo andando verso una tempesta perfetta" entro il 2030"





Un mondo a rischio: il futuro che non volevamo



La crescita della popolazione



L'incognita africana



La popolazione sempre più urbanizzata



I consumi e l'impatto sul Pianeta



Economia, diseguaglianze e migrazioni



I fattori ambientali e il cambiamento climatico



Povertà e violenza mettono in moto le migrazioni



La politica e la crisi dei rapporti internazionali



Il percorso dello sviluppo sostenibile

1987

• **Bruntland Report**

1999

• **UN Global Compact**

2000

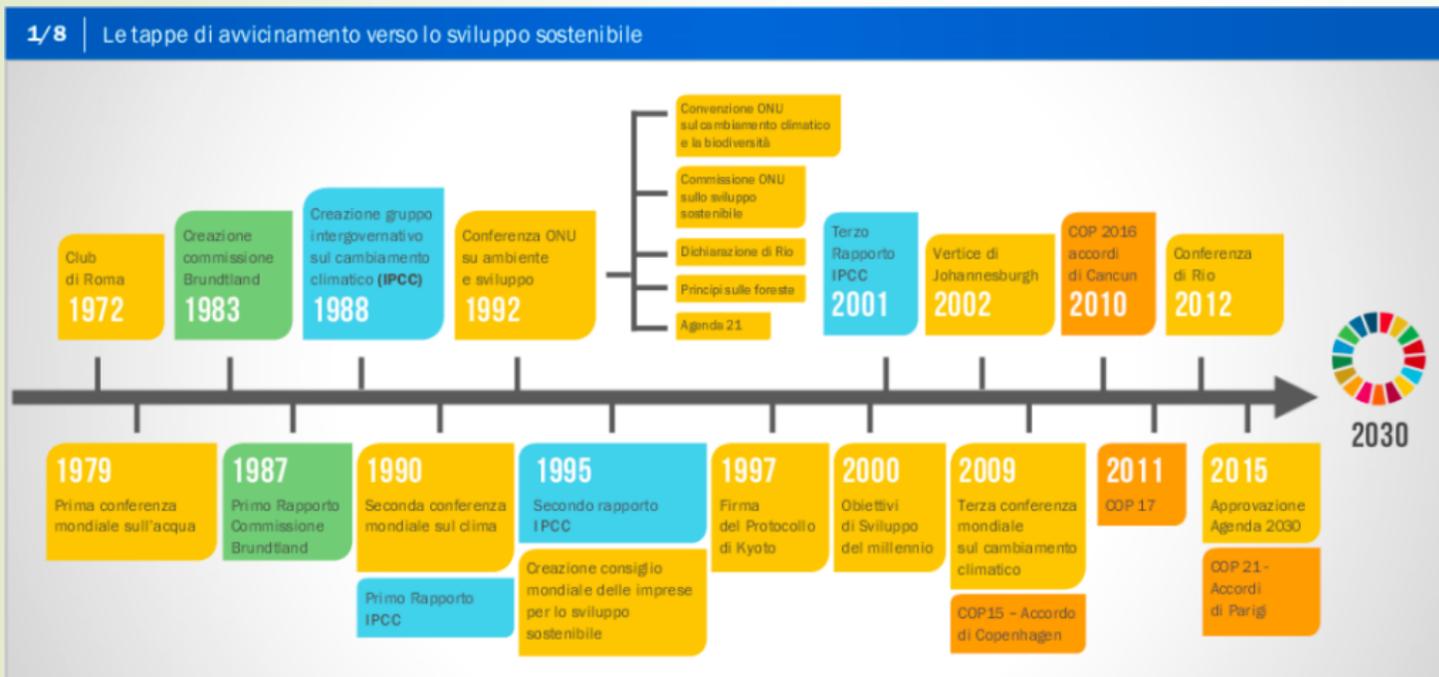
• **MDGs**

2015-

2030

• **AGENDA 2030 SDGs**

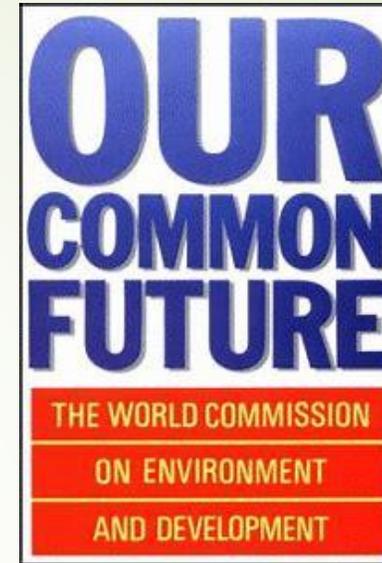
Le tappe di avvicinamento verso lo sviluppo sostenibile



Ma cosa si intende per sviluppo sostenibile?

- Il rapporto Bruntland (1987)
- 1983: Istituzione della Commissione mondiale sull'Ambiente e lo sviluppo
- 1987 Il rapporto e la definizione dello sviluppo sostenibile attualmente più condivisa:

«Lo sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni».





La Carta della Terra

- ▶ Tra le molte raccomandazioni contenute in "Our Common Future" (1987), il rapporto della Commissione Mondiale Ambiente e Sviluppo (WCED) c'è il richiamo a una "Dichiarazione Universale sulla Protezione Ambientale e sullo Sviluppo Sostenibile" nella forma di una "nuova carta" che contenga principi che accompagnino le nazioni nella transizione verso lo sviluppo sostenibile.
- ▶ La Carta della Terra è una dichiarazione di principi etici fondamentali per la costruzione di una società globale giusta, sostenibile e pacifica nel 21° secolo. La Carta si propone di ispirare in tutti i popoli un nuovo sentimento d'interdipendenza globale e di responsabilità condivisa per il benessere di tutta la famiglia umana, della grande comunità della vita e delle generazioni future.



La Carta della Terra

- ▶ Varata definitivamente nel 2000, nel 2005 la Carta della Terra è stata largamente riconosciuta come una dichiarazione di consenso unanime sul significato di sostenibilità, la sfida e il punto di vista sullo sviluppo sostenibile e i principi attraverso i quali ottenerlo. Verrà usata come base per i negoziati di pace e come documento di riferimento nello sviluppo di standard globali e codici etici, come una risorsa per i processi di governo e legislativi, come strumento per lo sviluppo della comunità e come struttura portante di programmi educativi sullo sviluppo sostenibile. La Carta ha anche un'importante influenza sul piano d'implementazione per il decennale delle Nazioni Unite per l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile e l'Earth Charter International è partner con l'UNESCO per la promozione della ricorrenza.



L'Agenda 2030: origine e articolazione



Nel porre al centro dell'impegno comune lo sviluppo sostenibile e non più solo in termini meramente economici, l'Agenda 2030 rappresenta anche la conclusione del lunghissimo processo negoziale delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile, iniziato nel 1987 con la pubblicazione del Rapporto della Commissione Mondiale su Ambiente e Sviluppo (meglio nota come Commissione Brundtland) *Our Common Future*.

Le tre dimensioni
dello sviluppo
sostenibile...anzi
quattro



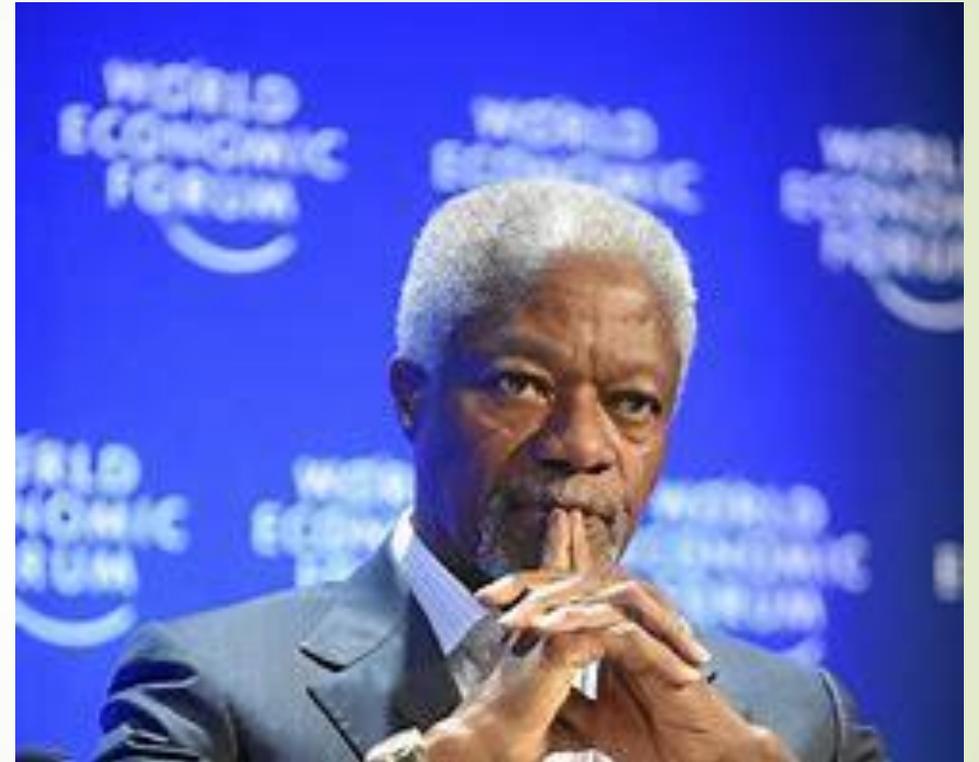
Per raggiungere uno sviluppo sostenibile è importante armonizzare tre elementi fondamentali: la crescita economica, l'inclusione sociale e la tutela dell'ambiente.



Attraverso il pieno coinvolgimento delle Istituzioni

Nascita del Global Compact- Value proposition: cooperation, responsibility and passion 1999

- ▶ Kofi Annan: «I call on you -individually through your firms, and collectively through your business associations, civil society, Institutions- to embrace, support and enact a set of core values in the areas of human rights, labour standards, and environmental practices»



2000-2015 Millennium Development Goals

- 2000 Millennium Development Goals
- Set of «action-oriented, concise and easy to communicate»
- 2012 Rio +20: Rinnovare l'impegno allo sviluppo sostenibile; valutazione delle lacune. Riconoscere e affrontare le nuove sfide.



L'Agenda 2030: origine e articolazione

Sotto molti aspetti gli SDGs sono considerati il completamento dell'esperienza maturata nel quindicennio 200-2015 con gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (MDGs) adottati dall'Assemblea Generale su proposta dell'allora Segretario generale Kofi Annan durante il Summit del Millennio (settembre 2000). Pur con livelli di realizzazione non uniformi, gli MDGs hanno sia rafforzato l'azione di aiuto verso i paesi in via di sviluppo da parte di quelli sviluppati (in particolare dei membri del G8), sia canalizzato risorse finanziarie nazionali e internazionali su obiettivi condivisi, portando a nuove iniziative concrete nella lotta mondiale contro la povertà, la fame e le malattie.



L'Agenda 2030: origine e articolazione

La Conferenza delle Nazioni Unite sullo Sviluppo Sostenibile del 2012 (Rio 20), nella quale è stato adottato il documento “Il futuro che vogliamo” (The Future We Want), ha avviato il negoziato per la definizione dell'Agenda 2030 e degli SDGs. Tale negoziato ha visto una straordinaria partecipazione dei governi, delle organizzazioni, delle imprese e della società civile.





L'Agenda 2030: origine e articolazione



Il 2015 è stato l'anno conclusivo di questo processo, culminato con tre eventi che hanno definito diversi aspetti cruciali dell'Agenda: la conferenza di Addis Abeba sul finanziamento allo sviluppo (luglio); il summit straordinario del 25-27 settembre e l'approvazione della Risoluzione A/RES/70/1 da parte dell'Assemblea Generale dell'ONU; la Conferenza COP21 di Parigi sul cambiamento climatico (dicembre).

2015 un bivio storico

- ▶ **Cop 21-Parigi**
- ▶ **Ban Ki Moon** «...e la direzione che prenderemo determinerà il successo o il fallimento. Con un'economia globalizzata e tecnologie sofisticate possiamo decidere di chiudere l'epoca della povertà estrema e della fame. O possiamo continuare a degradare il nostro pianeta e accettare intollerabili diseguaglianze che generano l'amarrezza e la disperazione. La nostra ambizione è di raggiungere lo sviluppo sostenibile per tutti».
- ▶ **Laudato Si'**: L'ambiente umano e l'ambiente naturale si degradano insieme, e non potremo affrontare adeguatamente il degrado ambientale, se non prestiamo attenzione alle cause che hanno attinenza con il degrado umano e sociale...L'ecologia esige anche di fermarsi a pensare e a discutere sulle condizioni di vita e di sopravvivenza di una società, con l'onestà di mettere in dubbio modelli di sviluppo, produzione e consumo. Le direttrici per la soluzione richiedono un approccio integrale per combattere la povertà, per restituire la dignità agli esclusi e nello stesso tempo per prendersi cura della natura.



COP21 • CMP11
PARIS 2015
UN CLIMATE CHANGE CONFERENCE

L'adozione dell'Agenda 2030

- La sinergia della speranza: l'adozione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile è un importante segno di speranza.
- Una promessa da parte di tutti i leader nei confronti di tutte le persone del mondo.
- «...L'agenda rappresenta una visione universale, integrale e trasformativa per un mondo migliore...la vera prova dell'impegno riguarderà la sua implementazione»



Introduzione

«La natura universale dell'Agenda 2030, adottata dall'Assemblea Generale ONU nel settembre 2015 per affrontare povertà, disuguaglianze e altre sfide globali, e il suo impegno a «non lasciare nessuno indietro», la legano strettamente al sostegno della pace nel mondo»

Antonio Guterres

Segretario Generale delle Nazioni Unite



Cos'è l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile?

Il **25 settembre 2015** l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Cos'è l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile?

Con l'adozione dell'Agenda 2030 non solo è stato espresso un chiaro giudizio sull'insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo, ma si è superata l'idea che la sostenibilità sia unicamente una questione ambientale, a favore di una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo (economia, ambiente, società, istituzioni).



THE GLOBAL GOALS
For Sustainable Development

Cos'è l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile?

17 obiettivi

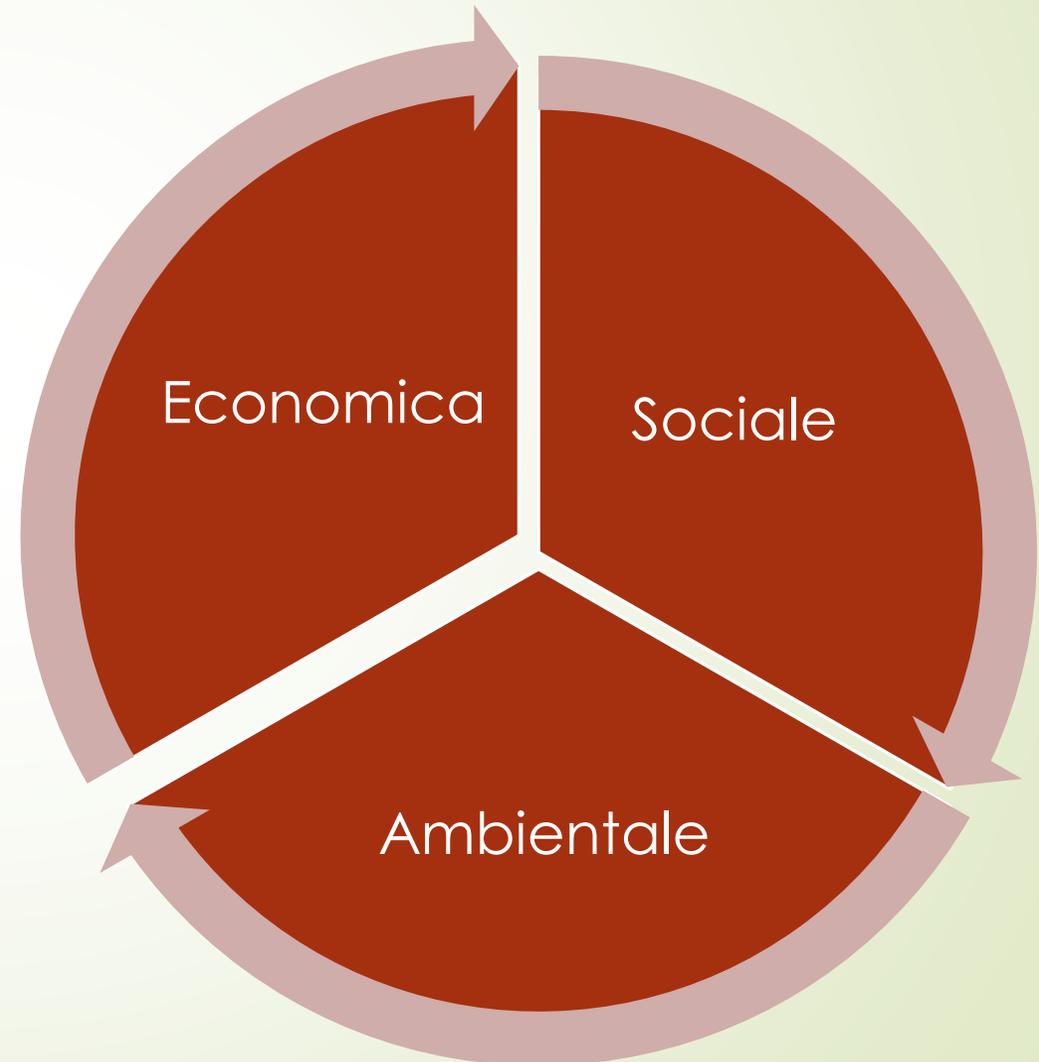
169 sotto-biettivi

Tutte le dimensioni della vita umana e del pianeta, da raggiungere entro il 2030.



Cosa si intende per sviluppo sostenibile

Oggi il concetto di sviluppo sostenibile si è evoluto e consiste nell'equilibrio virtuoso fra tre dimensioni: quella economica, quella ambientale e quella sociale. Nell'Agenda 2030 queste tre dimensioni si integrano con l'approccio delle cinque P: People, Planet, Prosperity, Peace, Partnership.



Cosa si intende per sviluppo sostenibile?

- **People.** Eliminare la povertà e la fame, in tutte le loro forme, è uno degli obiettivi dell'Agenda 2030, assicurando che tutti gli esseri umani possano esprimere il loro potenziale con dignità, equità e in un ambiente sano.



Cosa si intende per sviluppo sostenibile?

- **Planet.** L'Agenda 2030 intende proteggere il pianeta dal degrado ambientale, anche attraverso modelli sostenibili di produzione e consumo, gestendo responsabilmente le sue risorse naturali e agendo rapidamente sul cambiamento climatico, per supportare i bisogni delle generazioni attuali e future.



Cosa si intende per sviluppo sostenibile?

- **Prosperity.** Tutti gli esseri umani devono poter vivere un'esistenza soddisfacente e il progresso economico, sociale e tecnologico deve avvenire in armonia con la natura.



Cosa si intende per sviluppo sostenibile?

- **Peace.** Le Nazioni Unite incoraggiano l'esistenza di società pacifiche, giuste ed inclusive, libere da paura e violenza. Non può esserci sviluppo sostenibile senza pace e pace senza sviluppo sostenibile.



Cosa si intende per sviluppo sostenibile?

- **Partnership.** I mezzi necessari per realizzare l'Agenda 2030 andranno mobilitati attraverso una rinnovata partnership globale per lo sviluppo sostenibile, basata su un rafforzato spirito di solidarietà globale, focalizzata in particolare sui bisogni dei più poveri e vulnerabili e con la partecipazione di tutti i paesi, i portatori di interessi e le persone.



Cosa si intende per sviluppo sostenibile

I 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile riguardano tutte le dimensioni della vita umana e del pianeta, dalla lotta a ogni forma di povertà, al miglioramento della salute e dell'educazione, alla promozione di un'agricoltura sostenibile nel rispetto dell'ecosistema terrestre. Ogni obiettivo si riferisce a una dimensione del sistema umano-planetario che evolve nello spazio e nel tempo. Tutti insieme puntano a realizzare quell'equilibrio globale rappresentato dalla sostenibilità dell'intero sistema.



Agenda 2030: la nuova frontiera per lo sviluppo sostenibile

► La sola azione dei governi non basta!

Tutti i Paesi sono chiamati a contribuire allo sforzo di portare il mondo su un sentiero di sostenibilità, senza distinzione tra Paesi sviluppati, emergenti e in via di sviluppo, anche se evidentemente le problematiche che ciascun obiettivo pone possono essere diverse a seconda del livello di sviluppo già conseguito. Questo vuol dire che ogni Paese deve impegnarsi a definire una propria strategia di sviluppo sostenibile che gli consenta di raggiungere gli obiettivi entro il termine stabilito.



Agenda 2030: la nuova frontiera per lo sviluppo sostenibile

Interdipendenza degli obiettivi

Oggi nel mondo 700 milioni di persone vivono in condizioni di povertà estrema. Di queste, molte si trovano in aree rurali.

Questo si traduce in una forte interdipendenza tra temi apparentemente distanti: povertà e malnutrizione, cambiamenti climatici, educazione, uso delle risorse energetiche e idriche.



Per saperne di più

La soglia di povertà estrema è attualmente definita a \$1,90 giornalieri per persona, prendendo in considerazione il potere d'acquisto del dollaro degli Stati Uniti nel 2011.



Agenda 2030: la nuova frontiera per lo sviluppo sostenibile

➔ La sola azione dei governi non basta!

Imprenditore

Posso rendicontare l'andamento delle performance non finanziarie della mia impresa attraverso il Bilancio di Sostenibilità. In questo modo, chiunque sia interessato valutare l'andamento della mia azienda, potrà valutarne anche l'impatto ambientale, il modo in cui tratto i dipendenti, i fornitori e così via. Aumenterà così il grado di trasparenza complessiva dell'economia, la capacità di creare valore condiviso e, in ultima analisi, la redditività di lungo periodo dell'impresa stessa.



Agenda 2030: la nuova frontiera per lo sviluppo sostenibile

- La sola azione dei governi non basta!
- **Insegnante**

Posso avviare percorsi educativi dedicati allo sviluppo sostenibile, per sensibilizzare le nuove generazioni alle interconnessioni tra dimensioni economiche, ambientali e sociali, anche nell'ambito delle discipline scolastiche tradizionali, come la storia o la geografia.

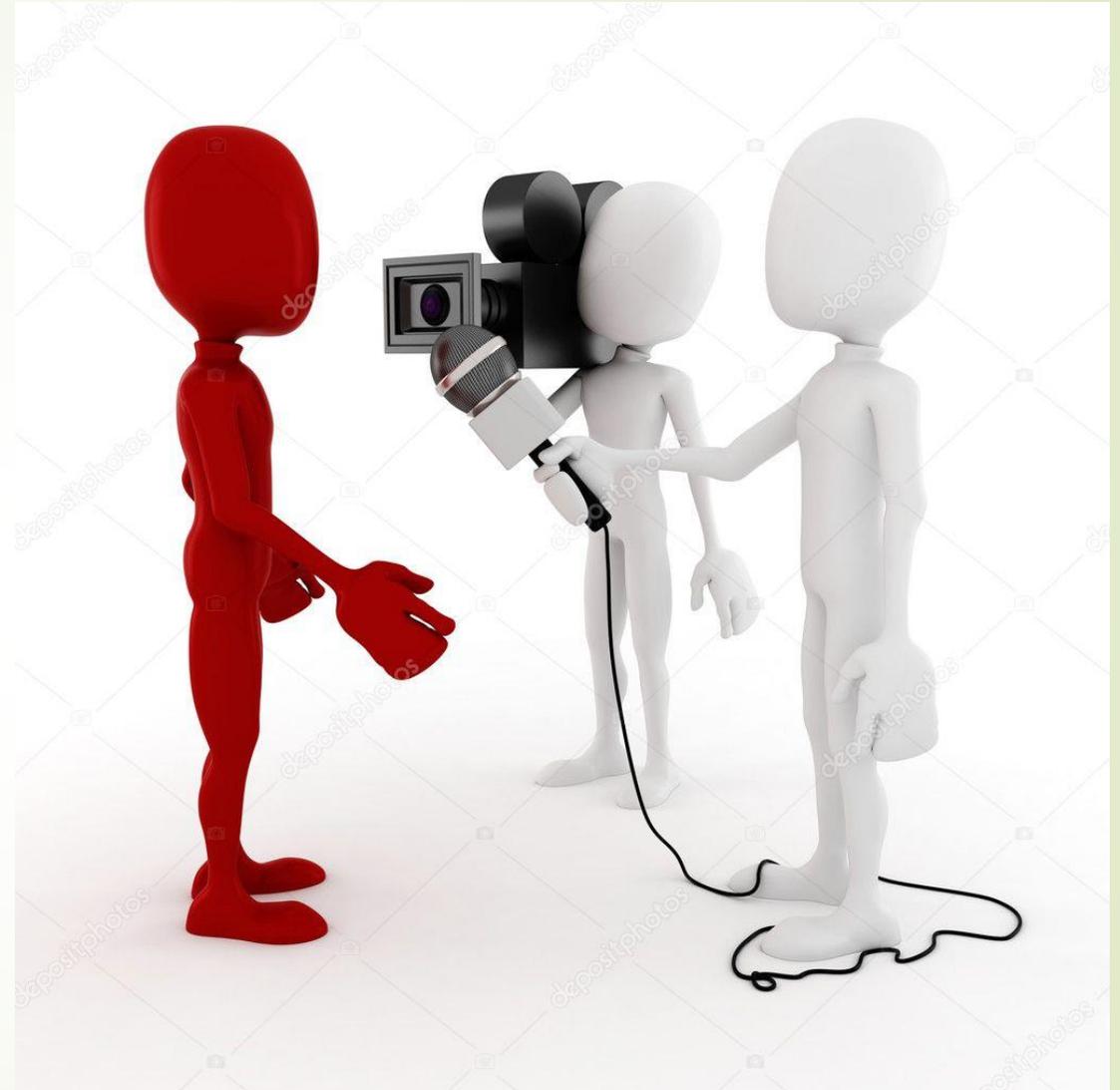


Agenda 2030: la nuova frontiera per lo sviluppo sostenibile

➔ La sola azione dei governi non basta!

Giornalista

Per rendere l'opinione pubblica del fatto che, in un mondo fortemente integrato, occorre una valutazione complessiva dei problemi. Anche questioni che vengono solitamente presentate come distanti, come le migrazioni e i cambiamenti ambientali, sono in realtà strettamente interconnesse.

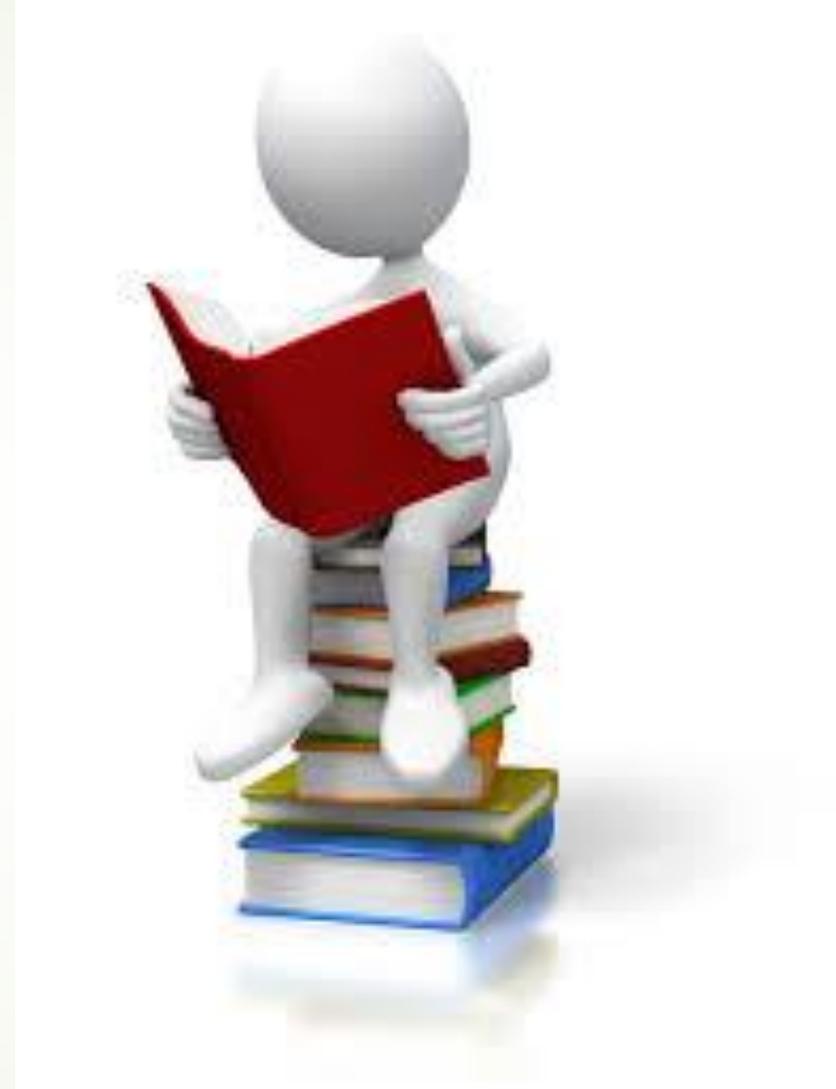


Agenda 2030: la nuova frontiera per lo sviluppo sostenibile

➤ La sola azione dei governi non basta!

Studente

Posso partecipare al cambiamento globale facendomi portatore del cambiamento. Posso andare sul sito delle Nazioni Unite dedicato agli obiettivi di sviluppo sostenibile. Lì ci sono moltissime idee da mettere subito in pratica, anche mentre sono comodamente seduto sul divano di casa! Posso inoltre scaricare l'app, darmi un obiettivo e invitare i miei amici e fare altrettanto.



Agenda 2030: la nuova frontiera per lo sviluppo sostenibile

➤ La sola azione dei governi non basta!

Ridurre l'impatto delle proprie attività sull'ecosistema

Ottimizzare l'uso delle risorse e ridurre drasticamente gli sprechi

Favorire la creazione di nuova occupazione e la redistribuzione della ricchezza prodotta



La situazione in Europa

- L'unione europea ha partecipato in maniera molto attiva e propositiva ai negoziati che hanno portato all'adozione dell'Agenda 2030 e degli SDGs



L'Italia ha svolto un ruolo di primissimo piano

In tutte le fasi del negoziato, ricoprendo la vice-presidenza del Comitato preparatorio della Conferenza Rio+20 e svolgendo un'azione di leadership durante il semestre di presidenza europea nella seconda metà del 2014.





Approfondimento...

La situazione europea

Il principio dello sviluppo sostenibile è presente nel quadro normativo comunitario fin dal trattato di Amsterdam del 1997 ed è oggi inserito nel Trattato di Lisbona (art. 3), entrato in vigore il 1 dicembre 2009, che costituisce attualmente la carta fondamentale dell'Unione europea.

Nel giugno 2001 il Consiglio europeo riunitosi a Göteborg (Svezia) ha adottato la «Strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile», un piano a lungo termine volto a conciliare le politiche in materia di sviluppo sostenibile economico, sociale e ambientale, nella prospettiva di migliorare in maniera sostenibile il benessere e le condizioni di vita delle generazioni presenti e future. Tale strategia è stata sottoposta a revisione nel 2006 ed è oggetto di monitoraggio da parte dell'Eurostat attraverso un set di indicatori appositamente predisposto.



La strategia Europa 2020

Dal 2010, inoltre, l'Unione europea si è dotata di un quadro strategico decennale per la crescita e l'occupazione la Strategia "Europa 2020" basata su tre priorità interconnesse:

- ▶ crescita intelligente mediante lo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza la ricerca e l'innovazione;
- ▶ crescita sostenibile grazie alla decisa scelta a favore di un'economia a basse emissioni di CO₂;
- ▶ crescita solidale, ossia focalizzata sulla creazione di posti di lavoro e la riduzione della povertà.

La strategia Europa 2020

Per l'Unione europea il problema principale oggi è quello di rivedere la Strategia "Europa 2020" alla luce dell'Agenda 2030 tema sul quale la Commissione dovrebbe avanzare una proposta, da discutere poi con gli Stati Membri. Questi ultimi, a loro volta, devono decidere come integrare gli SDGs nei propri programmi a breve e medio termine, così da evitare la coesistenza di agende differenti e incoerenti.



L'Agenda 2030 nell'opinione pubblica

- L'indagine svolta a marzo del 2016 nell'ambito del IX Rapporto sulla sicurezza e insicurezza sociale in Italia e in Europa promosso da Fondazione Unipolis, ha posto alcune domande sull'Agenda 2030.

Quanto ne sai sull'agenda 2030 e sugli SDGs?

31,8%

18,4%

43,8%

4,4%





L'Agenda
2030
nell'opinione
pubblica



Il 4.4% degli intervistati si è detto **molto** informato



Il 18.4% degli intervistati si è detto **abbastanza** informato



Il 43.8% degli intervistati si è detto **poco** informato



Il 31.8% degli intervistati si è detto per **niente** informato

L'agenda 2030 nell'opinione pubblica italiana

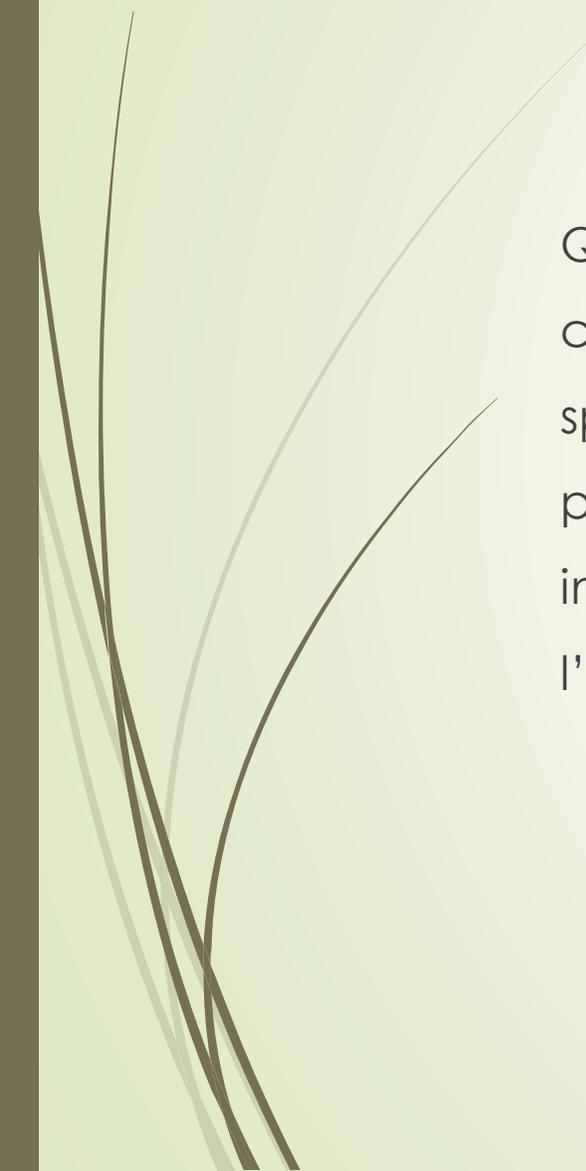
La stragrande maggioranza degli italiani si dichiara favorevole all'Agenda segno anche del bisogno di cambiamento, di maggiore equità sociale e di domanda di attenzione e impegno verso la tutela dell'ambiente.

Lo sviluppo sostenibile nell'ordinamento italiano

Sul piano della legislazione ordinaria, il principio dello sviluppo sostenibile presente fin dal 2006 quando venne inserito tra i principi generali del decreto legislativo n. 152 (il cosiddetto "Testo unico ambientale"): "Ogni attività umana giuridicamente rilevante ai sensi del presente codice deve conformarsi al principio dello sviluppo sostenibile al fine di garantire all'uomo che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future." Il 28 luglio 2016 il Senato ha approvato in via definitiva la riforma della legge di bilancio, nella quale si prevede che in un apposito allegato al Documento di economia e Finanza (Def) "sono riportati l'andamento nell'ultimo triennio degli indicatori di benessere equo e sostenibile selezionati e definiti dal Comitato per gli indicatori di benessere equo e sostenibile, istituito presso l'ISTAT". Le nuove norme prevedono anche che, entro il 15 febbraio di ogni anno, il Parlamento riceva dal Ministro dell'Economia e delle Finanze (MEF) una relazione sulla "evoluzione dell'andamento degli indicatori di benessere equo e sostenibile".



Lo sviluppo sostenibile nell'ordinamento italiano



Queste modifiche potrebbero determinare un cambiamento sostanziale nel contenuto dei documenti di programmazione economica e finanziaria, spingendo Governo e Parlamento a considerare nella definizione delle politiche gli SDGs e i contenuti dell'Agenda 2030. Il Governo si è inoltre impegnato a predisporre una Strategia di sviluppo sostenibile che riguardi l'intero spettro degli SDGs e non solo la componente ambientale.



Lo sviluppo sostenibile nell'ordinamento italiano

Il Parlamento, e in particolare la Commissione Esteri della Camera dei Deputati, ha avviato un'indagine conoscitiva sull'Agenda 2030. L'indagine affidata al "Comitato permanente sull'attuazione dell'Agenda 2030 e gli obiettivi di sviluppo sostenibile", il quale svolgerà, in particolare, un'azione di monitoraggio sulle iniziative messe in atto o progettate dai Paesi del G7, di cui l'Italia ha assunto la presidenza nel 2017.

Inoltre, il Consiglio nazionale per la cooperazione allo sviluppo, operante presso il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI), ha istituito un gruppo di lavoro dedicato ai "Seguiti dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile: coerenza delle politiche efficacia e valutazione"

Lo sviluppo sostenibile nell'ordinamento italiano

In Italia l'impegno per lo sviluppo sostenibile caratterizza già le iniziative di un'ampia platea di soggetti pubblici privati e della società civile i quali anche grazie al lavoro dell'ASviS e di altre istituzioni che operano in Italia (come la Fondazione Global Compact Network Italia e SDSN Italia), hanno già incorporato o stanno incorporando nei propri programmi di azione gli impegni dell'Agenda Globale 2030 e l'impegno per realizzare gli SDGs spesso all'interno di reti internazionali che cooperano con le agenzie impegnate nei diversi campi.



La posizione dell'Italia

Confronto tra
obiettivi e
condizione attuale
in diversi Paesi

Secondo voi, in
quale posizione si
colloca l'Italia tra i
35 Paesi OCSE?

10	
	26
	30

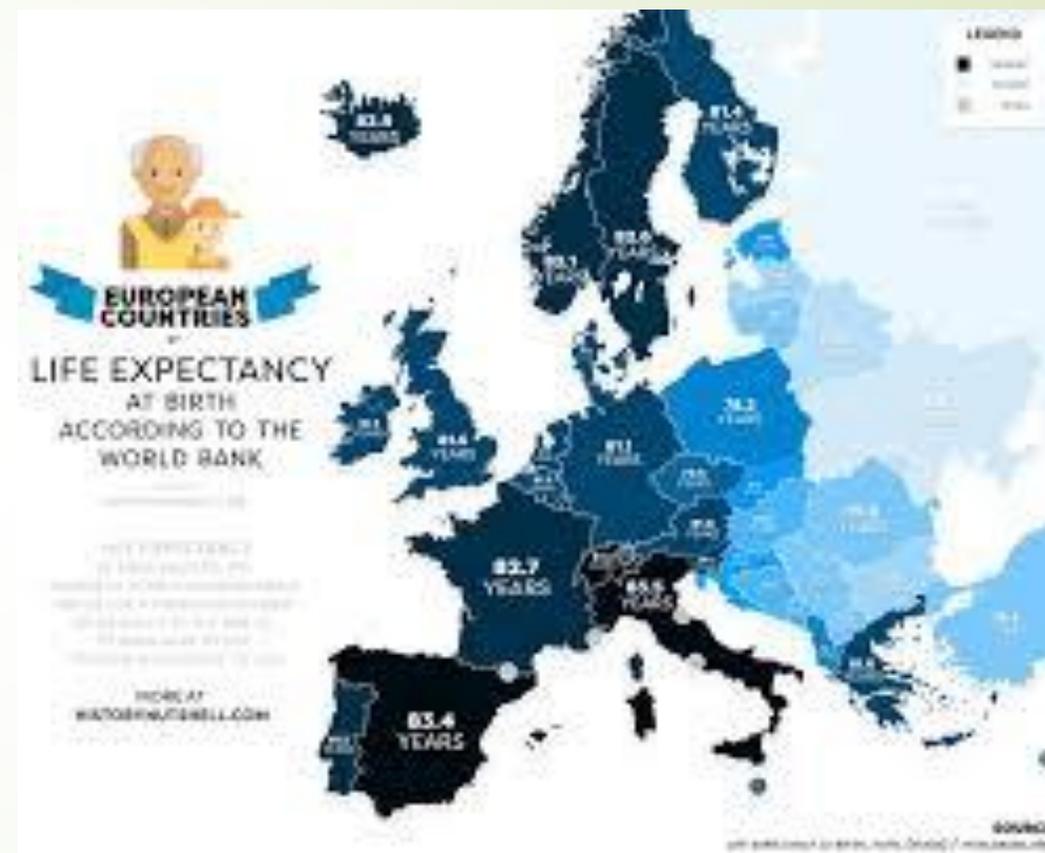
La posizione dell'Italia

Nel settembre 2019 la Fondazione Bertelsmann ha analizzato i dati dei paesi OCSE ed è risultato che l'Italia si colloca in **26esima** posizione tra i 35 paesi OCSE. Le performance dell'Italia sono molto eterogenee. Per nove dei 34 indicatori considerati (due per ciascun obiettivo), il nostro Paese compare in tre casi fra i migliori tre paesi e in 16 casi tra i peggiori tre.



I nostri punti di forza

- Gli italiani godono di un'aspettativa di vita in salute tra le più alte tra i paesi OCSE, secondi soli ai giapponesi.



I nostri punti di forza

- Con 11 tonnellate pro-capite di livello di consumo interno di materiale, l'Italia tra i cinque paesi migliori in questo campo.



I nostri punti di forza

Solo il 10,4% degli italiani è sovrappeso o obeso, dato che ci pone al quinto posto della classifica per questo indicatore.



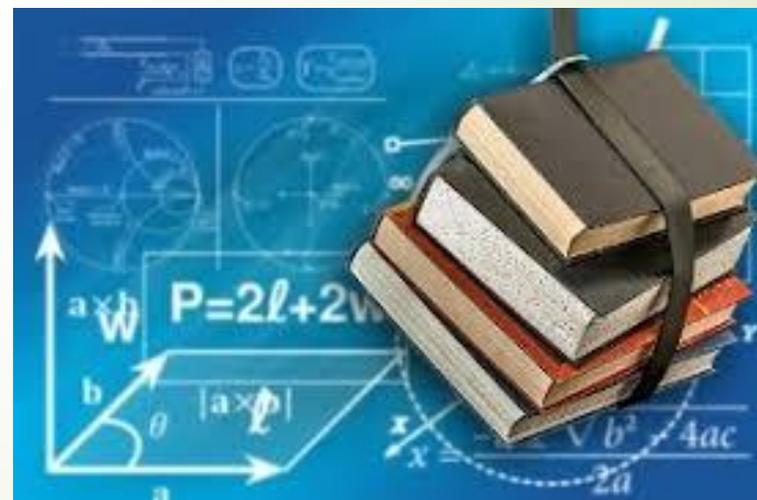
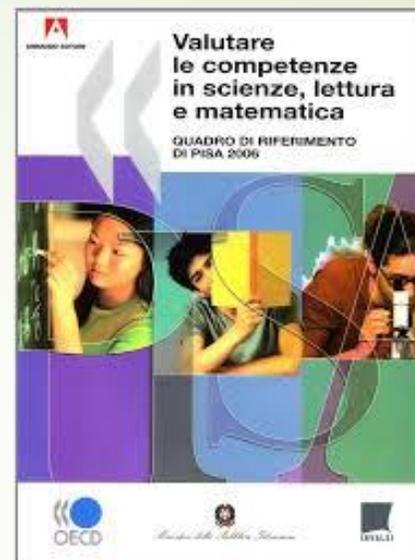
I nostri punti di debolezza

- Per contro il livello di percezione della corruzione del settore pubblico da parte degli italiani è molto alto rispetto ai paesi OCSE.



I nostri punti di debolezza

Abbiamo uno dei più alti tassi di disoccupazione, specie tra i giovani, e risultati inferiori alla media OCSE per quanto riguarda le competenze in termini di lettura, matematica e scienze, e il completamento della scuola superiore.



I nostri punti di debolezza

Siamo alla **31esima** posizione per presenza di polveri sottili nell'aria oltre i livelli di sicurezza fissati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.



I nostri punti di debolezza

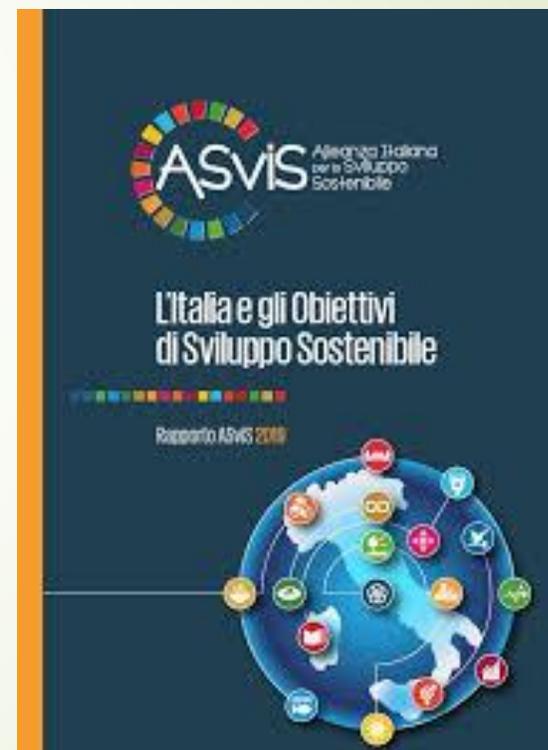
Considerate le diverse difficoltà evidenziate in primo luogo quelle economiche, l'Italia fa registrare livelli molto bassi di soddisfazione della vita.

Il dato è in crescita da diversi anni.



L'ASviS

- ▶ L'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) è nata il 3 febbraio del 2016, su iniziativa della Fondazione Unipolis e dell'Università di Roma "Tor Vergata" per far crescere nella società italiana, nei soggetti economici e nelle istituzioni la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda per lo sviluppo sostenibile e per mobilitarla allo scopo di realizzare gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.





Per saperne di più

L'Alleanza riunisce attualmente oltre 120 tra le più importanti istituzioni e reti della società civile, quali:

- ▶ associazioni rappresentative delle parti sociali (associazioni imprenditoriali, sindacali e del Terzo Settore);
- ▶ reti di associazioni della società civile che riguardano specifici Obiettivi (salute, benessere economico, educazione, lavoro, qualità dell'ambiente, uguaglianza di genere, ecc.);
- ▶ associazioni di enti territoriali;
- ▶ università e centri di ricerca pubblici e privati e le relative reti;
- ▶ associazioni di soggetti attivi nei mondi della cultura e dell'informazione;
- ▶ fondazioni e reti di fondazioni;
- ▶ soggetti italiani appartenenti ad associazioni e reti internazionali attive sui temi dello sviluppo sostenibile.



Per saperne di più

- ▶ Nel settembre 2016, ASviS ha presentato il suo primo rapporto “L’Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile” disponibile sul sito dell’ASviS, <http://www.asvis.it/>
- ▶ Dal 22 maggio al 7 giugno 2017 l’ASviS ha organizzato insieme ai suoi Aderenti il primo Festival dello sviluppo sostenibile che ha coinvolto l’Italia con oltre 200 eventi su tutto il territorio nazionale, <http://www.festivalsvilupposostenibile.it>



- ▶ We the People for the global goals Video

- ▶ <https://www.youtube.com/watch?v=RpqVmvMCmp0>

Goal 1

- La soglia di povertà assoluta è un livello di reddito al di sotto del quale una famiglia o un individuo sono considerati poveri. Nell'ottobre 2015 la Banca Mondiale ha aumentato la soglia internazionale di povertà da \$1,25 a \$1,9 al giorno per persona



Goal 2

- ▶ Negli ultimi 15 anni la lotta contro la fame nel mondo ha fatto grandi progressi. Nonostante questo, oltre 790 milioni di persone non hanno accesso a un regime alimentare adeguato. A livello globale, l'incidenza della fame nel mondo è scesa dal 15% del 2000-2002 all'11% del 2014-2016. Se la tendenza attuale si dovesse confermare, sarà, in ogni caso, molto difficile raggiungere il goal 2 entro il 2030.



Goal 3

- Entro il 2030, ridurre il tasso di mortalità materna globale a meno di 70 per 100.000 nati vivi.
- Entro il 2030, mettere fine alle morti evitabili di neonati e bambini sotto i 5 anni di età, con l'obiettivo per tutti i paesi di ridurre la mortalità neonatale a non più di 12 su 100.000 nati vivi e, per i bambini al di sotto dei 5 anni, ridurre la mortalità a non più di 25 su 1.000 nati vivi.



Goal 3

- Entro il 2030, garantire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione dai rischi finanziari, l'accesso a servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso a farmaci essenziali sicuri, efficaci, di qualità e a prezzi accessibili e vaccini per tutti.



3 SALUTE E BENESSERE

Goal 3

Tutte le principali Priorità per una vita sana:

- Salute materna e infantile
- Tutela dalle malattie
- Copertura sanitaria universale
- Accesso per tutti a farmaci e vaccini
- Aumento dei finanziamenti per la sanità
- Ampliamento di ricerca e sviluppo

L'Indicatore composito per l'Italia



Goal 4

Le numerose interconnessioni tra i diversi obiettivi conferiscono al Goal dedicato all'educazione una evidente centralità. Un livello di istruzione soddisfacente si associa, di norma, a un minor rischio di povertà, a un'alimentazione più sana, a una più elevata speranza di vita, a una maggiore sensibilità nei confronti delle tematiche ambientali, e così via. Il quarto obiettivo rappresenta, quindi, una condizione necessaria (ma non sufficiente) per il conseguimento dell'insieme delle mete previste dall'Agenda 2030.

4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ



Goal 4

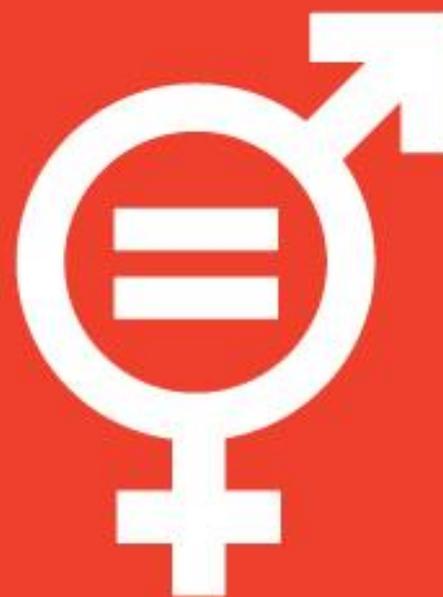
Malala Yousafzai è una ragazza pakistana che si batte da tempo per i diritti civili e il diritto all'istruzione delle ragazze nei paesi musulmani, e ha vinto nel 2014 il premio Nobel per la Pace.



Goal 5

L'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne e delle ragazze sono un tema trasversale a tutti gli Obiettivi dell'Agenda 2030 e hanno registrato alcuni processi negli ultimi decenni: l'accesso delle bambine all'istruzione è migliorato, il tasso di matrimoni precoci è diminuito, siamo progrediti nel campo della salute sessuale e riproduttiva. Tuttavia, la parità di genere rimane una sfida.

5 **PARITÀ
DI GENERE**



Goal 5

La mancanza di tale uguaglianza è uno dei maggiori ostacoli allo sviluppo sostenibile. Le disuguaglianze di genere sono ancora profondamente radicate in ogni società; le donne soffrono per la mancanza di accesso a un lavoro dignitoso, affrontano la segregazione occupazionale e divari salariali. Spesso viene loro negato l'accesso all'istruzione di base e all'assistenza sanitaria, sono vittime di violenza e discriminazione e sono sotto-rappresentate nei processi decisionali, politici ed economici.

5 PARITÀ
DI GENERE



Goal 6

L'obiettivo 6 non solo affronta le questioni relative all'acqua potabile e ai servizi igienici, ma anche alla qualità e alla sostenibilità delle risorse idriche in tutto il mondo. Un'ampia serie di fattori antropici, quali il riscaldamento della superficie terrestre, la continua crescita dell'irrigazione e degli altri consumi idrici, la progressiva scomparsa degli habitat acquatici, i numerosi fenomeni di inquinamento, influenzano profondamente il sistema idrico globale. Ne conseguono il declino della biodiversità e il degrado degli ecosistemi. Ambienti fondamentali per l'idrosfera come le foreste tropicali, le zone umide e numerosi bacini fluviali e lacustri sono sempre più a rischio.



Goal 7

L'energia è fondamentale per il raggiungimento di quasi tutti gli obiettivi di sviluppo sostenibile; gioca un ruolo cruciale nella lotta contro la povertà attraverso progressi nella salute, nell'istruzione, nell'approvvigionamento idrico e nell'industrializzazione, alla lotta contro i cambiamenti climatici. Se però i combustibili fossili sono il principale responsabile della crisi climatica e di vari danni alla salute, l'alternativa nucleare di fissione si è rivelata gravemente costosa, pericolosa, non pulita né rinnovabile. L'energia ricavata dalle fonti rinnovabili, dal sole, dall'acqua e dal vento è sufficiente per soddisfare progressivamente i fabbisogni energetici dell'umanità, ma è necessario renderle più convenienti, orientare in modo favorevole i mercati, sviluppare ulteriormente queste tecnologie e riqualificare l'intera infrastruttura energetica.



Goal 8

L'obiettivo 8 tratta in maniera congiunta i temi dello sviluppo economico e del lavoro e presenta punti di contatto significativi con molti altri Obiettivi di Sviluppo Sostenibile; inoltre, è coerente con buona parte della Strategia "Europa 2020" per una crescita inclusiva, intelligente e sostenibile.



Goal 9

L'obiettivo 9 è finalizzato a creare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e sicure, che supportino lo sviluppo economico e umano, con l'obiettivo di abbassare i costi e di essere accessibili, promuovendo un'industrializzazione sostenibile, innovazione, ricerca scientifica e capacità tecnologica. In questo modo, si aumenterà in maniera significativa l'accesso alle informazioni attraverso internet. Inoltre, si intende promuovere la realizzazione di infrastrutture dotate di opportuna ridondanza, in modo da essere sicure e funzionanti anche a fronte di eventi catastrofici, come le reti distributive energetiche, di comunicazioni e di trasporti, le quali devono essere corredate di opportuni sistemi di backup e di piani di intervento immediato per garantire alla popolazione il loro funzionamento "in ogni caso".



Goal 10

Negli ultimi 30 anni il divario tra ricchi e poveri è andato aumentando e ha recentemente raggiunto il suo livello più alto in un gran numero di paesi OCSE: il 10% della popolazione più agiata dell'area OCSE ha un reddito medio disponibile di oltre 9 volte superiore a quello del 10% più povero. Per confronto, negli anni '80 del secolo scorso tale rapporto era pari a 7.

L'obiettivo 10 punta l'attenzione sulla riduzione delle disuguaglianze, monitorando, attraverso specifici indicatori, l'inclusione sociale, economica e politica dei cittadini.



Goal 11

Oltre metà della popolazione mondiale vive nelle città. Si stima che, entro il 2030, 6 persone su 10 saranno abitanti delle metropoli e saranno incubatori fondamentali per l'innovazione e lo sviluppo sostenibile. Nel 2010 la popolazione urbana mondiale ha superato quella rurale; nel 2030 il 60% degli otto miliardi di abitanti del pianeta vivranno nelle città. Ciò è ancor più vero in Europa, dove la popolazione urbana sfiora il 70% di quella complessiva. L'aumento della popolazione urbana implica un intensificarsi del problema abitativo così come la crescita non pianificata delle città mina la possibilità di uno sviluppo sostenibile.



Goal 12

Lo sviluppo e la crescita economica richiedono la produzione di beni e servizi che migliorino la qualità della vita. Lo sviluppo sostenibile richiede di minimizzare l'impiego di risorse naturali, i materiali tossici usati, i rifiuti e gli inquinanti generati lungo l'intero processo di produzione e di consumo.

L'impronta ecologica è un indicatore utilizzato per valutare il consumo umano di risorse naturali rispetto alla capacità della Terra di rigenerarle. In pratica, misura quanta superficie in termini di terra e acqua la popolazione umana necessita per produrre, con la tecnologia disponibile, le risorse che consuma e per assorbire i rifiuti prodotti. Più è alta, più la salute del Pianeta è a rischio: significa che mentre l'uomo non accenna a diminuire le sue richieste, la Terra fatica a "stargli dietro", e non riesce a sostituire ciò che egli ha consumato. Oggi l'umanità utilizza l'equivalente di un pianeta e mezzo: questo significa che il nostro pianeta ha bisogno di un anno e sei mesi per rigenerare tutto ciò che usiamo in un anno.



Goal 13

La principale e più urgente crisi ambientale è il cambiamento climatico. All'atto dell'approvazione dell'Agenda 2030 da parte dell'Assemblea Generale dell'ONU (settembre 2015), il negoziato climatico multilaterale era in divenire. Per questa ragione l'obiettivo 13 non ha definito con precisione i target climatici, lasciando che fosse la Conferenza di Parigi sui cambiamenti climatici (COP21) a stabilire tempi, modi e obiettivi. Con l'Accordo di Parigi di dicembre 2015 (parte integrante dell'Agenda 2030), si è stabilito di contenere l'incremento della temperatura media globale molto al di sotto dei 2°C rispetto ai livelli preindustriali, perseguendo tutti gli sforzi per limitarlo a 1,5°C. Si ridurrebbero così i rischi e gli impatti del cambiamento climatico e si potrebbe raggiungere la neutralità carbonica (emissioni uguali agli assorbimenti) nella seconda metà del XXI secolo. Per questo saranno necessari profondi cambiamenti del modello di sviluppo globale e dei singoli Paesi, una rapida avanzata della green economy e una drastica riduzione del consumo di combustibili fossili.



Goal 14

Insieme alle coste e alle risorse marine, gli oceani hanno un ruolo fondamentale per il benessere dell'umanità e per lo sviluppo sociale ed economico del pianeta. Gli oceani e i mari caratterizzano profondamente il nostro Pianeta, coprendolo per più dei due terzi della sua superficie. Essi producono la metà dell'ossigeno che respiriamo e assorbono il 30% delle emissioni antropogeniche di anidride carbonica, mitigando l'effetto del cambiamento climatico (anche se ormai questa capacità di assorbimento inizia a fornire segni critici, mentre cresce in maniera preoccupante lo stato di acidificazione degli oceani del mondo).



Goal 15

Tra il 1990 e il 2015, le aree occupate dalle foreste sono diminuite dal 31,7% sul totale delle terre emerse al 30,7%. Questa perdita è riconducibile alla conversione delle foreste in terre per altri tipi di uso, come l'agricoltura, o alla costruzione di infrastrutture. Allo stesso tempo, però, molte terre sono state trasformate in foreste grazie alla piantumazione di alberi e piante. Se si mettono i due processi a confronto, si può stimare che la perdita annuale globale di aree coperte da foreste è passata dai 7,3 milioni di ettari del 1990 ai 3,3 milioni di ettari all'anno tra il 2010 e il 2015.



Goal 15

Qual è l'animale più pericoloso della Terra?
La risposta dipende naturalmente da cosa si intende per pericoloso. Se il criterio è quanti uomini vengono uccisi ogni anno da una specie animale, la risposta corretta è...



Goal 15

La zanzara



Goal 16

La pace, la giustizia e la presenza di istituzioni efficaci, responsabili e inclusive sono al centro dello sviluppo sostenibile. Molte parti del pianeta hanno goduto di un più elevato livello di pace e di sicurezza negli scorsi decenni. Ma in molti Stati ancora ci sono situazioni di conflitto e di violenza, e molte persone sono alle prese con istituzioni deboli e con scarso accesso alla giustizia, all'informazione e ad altre libertà fondamentali.



Goal 17

Il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda entro il 2030 richiede un rilancio e un rafforzamento della collaborazione globale che metta insieme governi, società civile, settore privato, il sistema delle Nazioni Unite e metta a disposizione le risorse necessarie, specie in favore dei Paesi più svantaggiati, affinché si possa raggiungere un progresso che vada a beneficio di tutti. L'Obiettivo 17 ha lo scopo di promuovere e sviluppare i mezzi di attuazione del sistema creato con l'Agenda 2030 e di rafforzare il partenariato tra tutti i portatori di interesse nel campo dello sviluppo sostenibile.





Suggerimenti didattici



- [School Lab - Agente 0011](#) : troverete articoli, progetti e materiali sul tema della sostenibilità e dell' Agenda 2030 (sito del MIUR)
- Pinterest (ricerca Outdoor Education)
- Unimib: corso di perfezionamento Educazione e Natura
- Unibz: Convegno internazionale Educazione, Terra, Natura (ogni anno e vale come aggiornamento per gli insegnanti)
- Video Arte e Natura:
- <https://youtu.be/PeWMKqkqWN0>
- <https://youtu.be/8W1xQzRv4A4>



Suggerimenti didattici

► Gioco Agenda 2030

Bibliografia breve:

Restelli B. (2019). *Giocare con la Natura. A lezione da Bruno Munari*. Milano: LeComete FrancoAngeli.

Bertolino F., Guerra M. (2020). *Contesti intelligenti. Spazi, ambienti, luoghi possibili dell'educare*. Parma: ed. Junior.

Guerra M. (2019). *Le più piccole cose. L'esplorazione come esperienza educativa*. Milano: FrancoAngeli.

Guerra M. (2017). *Materie intelligenti. Il ruolo dei materiali non strutturati naturali e artificiali negli apprendimenti delle bambine e dei bambini*. Parma: ed. Junior.

Suggerimenti didattici

- ▶ Carte natura (idea presa da Erickson Missione natura).



Suggerimenti didattici Ispirazioni munariane

- Nella nebbia di Milano



Suggerimenti didattici

Ispirazioni lunariane

Notti di stelle e notti di luna

Bastano dei cartoncini blu, viola, neri e pennarelli e marcatori oro, argento, oltre ai bianchi, ai colori metallizzati e ai fosforescenti per veder nascere cieli stellati e notti di luna piena.

Anche carte e cartoncini argento o di alluminio.

Oppure con la tecnica di buchi...

E se poi cambiassimo punto di vista? E invece di essere noi a guardare le stelle fossero loro a guardare noi?

Video Pixar «La luna» e proiettore di stelle

